

marie claire

30TH
ANNIVERSARY

ITALIA
AGOSTO 2017

WWW.MARIECLAIRE.IT

MODA
WE LOVE

IL MEGLIO
DELLE PRE-
COLLEZIONI

NUOVE
FRONTIERE

#CANADIANS
DO IT
BETTER

FIDANZAMENTO 4.0

LA PROMESSA
DAVANTI AI FOLLOWERS

VIAGGI

ECOSOSTENIBILI,
SOCIALI,
AD ALTO
VALORE
AGGIUNTO

Take it
EASY!



RACHEL ROBERTS

VACANZE LIBERA TUTTI

VOLONTARI 3.0

ALTRO CHE IMPATTO ZERO, INCAMMINARSI SULLA VIA CRETESE E TRACCIARE NUOVI SENTIERI È QUANTO DI PIÙ IMPATTANTE (E DI BELLO!) CI CAPITERÀ NELLA VITA

Rimettere in moto l'economia di un territorio partendo da quello che c'è già. Sta succedendo a Creta, dove decine di "viaggiatori speciali" provenienti da mezzo mondo e reclutati sui social, stanno ripulendo, segnando e mappando il tracciato della Via Cretese. La Cretan Way è stata riaperta nel 2016, ma sul cammino i volontari stanno ancora lavorando alacremente. Sarà perché in tutto sono ben 500 km di sentieri? Siamo certi che il ritmo lento, gli ulivi secolari, le chiesette di un bianco abbagliante, i paesaggi belli da svenire, le rovine lungo il cammino renderanno l'esperienza unica. Insieme a calette segrete e ai bagni rigeneranti. Per chi si volesse avventurare il percorso parte dalla spiaggia di Kato Zakros, a Est, e poi sale fino a 2mila metri, sul monte Dikti, passa per i villaggi dell'entroterra, nelle gole di Samaria e Agia Irini e si conclude a Ovest, al monastero di Chrisoskalitisa, a picco sul mare. Niente paura, non bisogna farsi tutta la via per goderne le meraviglie. La Compagnia dei Cammini (cammini.eu), che ha diretto i lavori, e pubblicato una bella guida, organizza tour a tappe e anche escursioni di deep walking, camminate meditative che seguono tradizioni sciamane.

Sembra ieri che qualcuno inventava la PRIMA FORMULA per girare il mondo con altri occhi e senza lasciare troppe TRACCE DI SÉ. Invece è passato molto tempo. E, in occasione dell'anno internazionale del TURISMO SOSTENIBILE, abbiamo deciso di fare il punto. Con 10 DESTINAZIONI seducenti e qualche valido spunto di riflessione

di **Valeria Balocco** e **Silvia Criara**



ERE-MITICO

A TERNI UN EREMO LAICO CI AIUTA A ESSERE SOSTENIBILI, PRIMA DI TUTTO CON NOI STESSI. PER PROVARE A STACCARE, DAVVERO

Ci sono le stanze della meditazione, le “celluzze” e il refettorio dove «si mangia solo quello che passa il convento» e si cena in silenzio. Ma, soprattutto, non c'è il wifi e si pratica digital detox. Per questo, sembra che la gente dopo un'esperienza all'Eremito (eremito.com), un «monastero laico del terzo millennio, disperso in Umbria», ne esca rinata. A guardarlo da lontano è un puntino nel bel mezzo della macchia mediterranea, un oceano verde e incantato di lecci, ginestre e ginepri. Sulla mappa lo trovate a Parrano, nella campagna di Terni. Fa parte della community [Ecobnb.it](https://www.ecobnb.it), premiata quest'anno dall'Onu perché promuove un turismo che rispetta ambiente, economia e comunità locali.

STATI DELL'ARTE

NUOVI OBONJANI CRESCONO E RIDANNO VITA A UN'ISOLA CROATA ABBANDONATA, TRA FESTIVAL E LEZIONI DI COSMOLOGIA

Già dal nome l'isola di Obonjan evoca immaginari utopici e remoti, sarà per questo che quella piccola terra di 143 acri nell'arcipelago di Sibenik, in Croazia, è tornata meta ambitissima dopo anni di abbandono? A ridare smalto all'isola e a trasformarla «in un concetto unico, che unisce arte e musica, benessere, vita eco sostenibile» è stato Dan Blackledge, promoter inglese di festival musicali (obonjan-island.com). Che ha rispolverato le glorie di quella che in passato era chiamata «isola della giovinezza» organizzando ogni estate concerti live per dieci settimane, che si alternano a lezioni di yoga e meditazione, cucina, architettura e persino cosmologia. Si dorme in tende molto glam all'ombra di ulivi secolari.

BENE DIFFUSO

IN ABRUZZO UN VILLAGGIO MEDIEVALE FORTIFICATO RECUPERA LA PROPRIA IDENTITÀ DOPO IL TERREMOTO

Il borgo di Santo Stefano di Sessanio, dopo anni di ristrutturazioni sta per riavere la sua torre, simbolo del paese e della sua storia. E nei prossimi due anni tornerà nelle condizioni precedenti al terremoto del 2009. Quelle di cui si innamorò l'imprenditore italo-svedese Daniele Kihlgren, quando nel 1999 decise di salvare il paese dall'abbandono e di trasformarlo in un albergo diffuso, il Sextantio (santostefano.sexantio.it). Qui si può soggiornare nel rispetto dello stile di vita medievale: piccole finestre, luce fioca, materassi di lana e coperte cucite a mano. E dove tutte le botteghe del borgo vendono prodotti handmade, da quelli degli artigiani alla tisaneria, fino al saponificio. Il suo ultimo merito: è riuscito a fare riconoscere agli enti territoriali che l'albergo diffuso non è solo un albergo, ma è un intervento di salvaguardia del patrimonio storico che ricostruisce l'identità del territorio.

